

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(2025 – 2027)

dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo

Schema Approvato dal Consiglio

Del 28/01/2025



**Ordine Professionale degli Ingegneri
della Provincia di Rovigo**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023–2025 (“PTPC 2023 - 2025”) è predisposto conformemente alla seguente normativa, tenuto conto della peculiarità degli Ordini Professionali enti pubblici non economici e del criterio dell’applicabilità secondo l’art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013.

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- **Decreto Legislativo 31 Agosto 2013 , n. 101** recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche Amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013 , n 125 nelle parti relative agli Ordini Professionali, come modificato dal DL Fiscale L.19 dicembre 2019 n. 157 “Conversione in Legge , con modificazioni, del D.L. 26 ottobre 2019, n 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”.
- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395**, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- **R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537**, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- **Legge 25 aprile 1938, n. 897**, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- **Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382**, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- **Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6** recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- **Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948**, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328**, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101** recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- **Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013** con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- **Delibera ANAC n. 145/2014** “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- **Determinazione ANAC n. 12/2015** “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);

- **Delibera ANAC n. 831/2016** "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- **Delibera ANAC n. 1310/2016** "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- **Delibera ANAC n. 1309/2016** "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017** "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- **Circolare n 2/2017 del Ministero della Pubblica Amministrazione.** "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
- **Circolare n.1/2019 del Ministero della Pubblica Amministrazione :** Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
- **Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017,** avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici";
- **Comunicato del Presidente di ANAC del 17 novembre 2021**
- **Delibera ANAC n. 1074/2018** "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- **Delibera ANAC n. 1064/2019** "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".
- **Delibera ANAC n. 777/2021** "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione trasparenza agli Ordini Professionali"

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

**Ordine Professionale degli Ingegneri
della Provincia di Rovigo**
Con delibera del Consiglio dell'Ordine n. 216/2025 del 28/01/202 è stato approvato il piano per il triennio 2025-2027

PREMESSE

A) La politica dell'Ordine in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rovigo, (d'ora in poi chiamato "Ordine") garantisce la correttezza, la trasparenza delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere già dal 2015, attraverso il presente piano individua per il triennio 2025– 2027, aggiornando il programma 2024-2026, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire gli accessi: documentale, civico e civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

B) PRINCIPI

La predisposizione del presente Piano e il processo di gestione del rischio corruttivo si basano sui seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo. Il coinvolgimento dell'organo politico-amministrativo si sviluppa attraverso il costante confronto e coordinamento con il RPCT, al fine di migliorare la mappatura dei processi e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità e sulla missione istituzionale dell'Ordine; il PTPCT, da sempre concepito come atto organizzativo, oltre che di prevenzione del rischio, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante la revisione dell'organizzazione, sia delle risorse umane che dei processi.

GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, in considerazione della sua natura di ente speciale e peculiare e della poca normazione a disposizione, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

PERSEGUIMENTO DEL VALORE PUBBLICO

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, principalmente, i professionisti iscritti all'Albo e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; il processo di gestione del rischio mira, altresì, a generare valori pubblici di integrità ed etica.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione del rischio corruttivo prevede quale figura di controllo prevalente e specifica il RPCT e quale figura di controllo generalizzato il Consiglio.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da un impianto di prevenzione stabile, ovvero presenza di presidi richiesti dalla normativa di riferimento, sistema di controlli svolti continuamente, ovvero articolazione di controlli attuati da soggetti diversi, con modalità diverse e con finalità diverse la cui integrazione rappresenta il sistema di controlli interni dell'ente; vigilanza esterna, attribuita ex lege al CNI Ministero della Giustizia e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ciascuno per le sue competenze.

OBIETTIVI STRATEGICI E PTPCT

Il PTPCT è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine:

- previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'ente ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e *mala gestio* sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali, di livello nazionale;
- individua ed attua le misure preventive del rischio;
- persegue l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- pianifica ed applica le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità all'ente di riferimento;
- persegue la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del CNI;
- tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- garantisce il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Piano stesso.

L'Ordine, anche per il triennio 2025-2027 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione al fine di rafforzare la propria conformità alla normativa applicabile e ha, contestualmente, previsto un'attività di monitoraggio che, con riguardo agli aspetti inclusi nelle aree di

rischio, potrà essere svolta direttamente dal RPCT, con ciò incrementando l'obiettivo di un più robusto flusso informativo tra il RPCT e enti terzi e di una maggiore trasparenza nella attività svolte.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - l'Ordine non può pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno

L'Ordine ha individuato i seguenti obiettivi strategici di prevenzione della corruzione:

- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante la pubblicazione tempestiva di documenti, dati e informazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale secondo il criterio di compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013 art 2 bis, co. 2;
- Individuare le misure di prevenzione di episodi di mala gestioni, corruzione illegalità idonee e proporzionali alla valutazione di rischiosità attribuita agli eventi di rischio;
- Garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire il conflitto di interesse, sia reali che potenziali, con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- Assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento sia ai dipendenti che ai consiglieri e assicurare la divulgazione e l'applicazione dello stesso ai collaboratori e consulenti;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing);
- Fare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i Consiglieri e i dipendenti.

Ordine Professionale degli Ingegneri PTPCT: FINALITA', ITER DI APPROVAZIONE E PUBBLICITA' della Provincia di Rovigo

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, nella seduta del 28/01/2025

Il PTPCT entra in vigore il 31 gennaio 2025 e ha una validità triennale. Come previsto dalla Delibera n. 777 del 24 novembre 2021, il presente Piano potrà essere confermato annualmente, nell'arco del triennio di validità, a condizione che non emergano fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, o non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei Piani Triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine condivide il presente programma mediante la Piattaforma secondo le indicazioni fornite da ANAC.

Monitoraggio

Per l'attuazione del PTPCT è di fondamentale importanza l'attuazione del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione da parte del RPCT con la collaborazione del Consiglio. Il monitoraggio del piano ha cadenza annuale come previsto da ANAC e si conclude con la relazione del Responsabile pubblicata in Amministrazione Trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTUAZIONE DEL PTPCT

La predisposizione del PTPCT richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- **Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo** predispone gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo, anche a seguito di pubblica consultazione); dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione; prende parte attiva al monitoraggio - sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e l'attuazione dello stesso PTPCT - condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio esercitando pertanto un controllo generalizzato sulla compliance dell'Ordine; il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.
- **il RPCT**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine; il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera 122/2023 del 19/12/2023 immediatamente esecutiva e opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Precisamente il Consiglio ha nominato il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), Ing. Paolo Gasparetto. La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nelle forme stabilite. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche dell'Ordine. In caso di temporanea e imprevista assenza dal servizio del RPCT che ne impedisca lo svolgimento delle funzioni, il predetto è sostituito dall'ing. Giuseppe Gasparetto Stori. La comunicazione della sostituzione di cui sopra dovrà indicare la durata della sostituzione, fatta salva la possibilità di proroga.
- **i Consiglieri Delegati** rispettivamente Consigliere Tesoriere e Consigliere Segretario facilitano sostanzialmente il flusso di informazioni tra RPCT e Consiglio, partecipano attivamente alla fase della gestione del rischio corruttivo e forniscono il proprio contributo alle attività di formazione.
- **i Dipendenti** prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPCT, fornendo i propri input al RPCT sia in sede di predisposizione, sia di attuazione, sia di monitoraggio. I dipendenti svolgono, inoltre, attività di verifica e controllo trasversali utili ai fini della prevenzione del rischio corruttivo.
- **Il RPCT Unico Nazionale** che opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali informando gli Ordini sulla normativa, prassi, scadenze, interpretazioni e elaborando per gli Ordini metodologie, schemi da utilizzare, sessioni formative dando supporto operativo.
- **l'Organismo indipendente di valutazione(OIV)**: in conformità all'art. 2, comma 2 *bis* del D.L. 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV: le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT.
- **il Responsabile della Protezione dei dati** che in coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, l'attuale DPO incaricato è ing. Alessandro Stocco che fornirà supporto al Consiglio quale titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per "rischio" si intende il grado di probabilità che un determinato evento si verifichi e il livello di idoneità di questo evento a compromettere la realizzazione degli obiettivi che l'organizzazione si è data. Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla

valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

L'Ordine in coerenza con il PNA2022 e con l'aggiornamento 2023 adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo", basato su indicatori specificamente afferenti al sistema ordinistico e articolato su un giudizio di rischiosità alto, medio e basso che risulta di maggiore efficacia ed immediatezza, oltre che più comprensibile.

Fase 1 - ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO, con sede in Via Leopoldo Baruchello, 6/6 - 45100 Rovigo - C.F. 80007770292 (di seguito nel presente documento per brevità "Ordine") è un Ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge. I Componenti del Consiglio dell'Ordine sono eletti dall'Assemblea degli Iscritti e durano in carica 4 anni. L'Ordine svolge attività di gestione e tutela del titolo e dell'esercizio della professione e mediante la tenuta dell'Albo cui ogni professionista (articolo 1, legge 25 Aprile 1938, n. 897) deve necessariamente iscriversi se vuole esercitare la professione.

In particolare le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Rovigo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 modifica la previgente struttura dell'Albo degli Ingegneri dividendolo in sezioni e settori a seconda della formazione accademica e degli esami di Stato sostenuti dall'iscritto.

L'Ordine è tenuto a osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, sia in quanto oggetto di specifico provvedimento di indirizzo (Delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali") sia per specifica disposizione

di legge, visto che il d.lgs. 97/2016 agli artt. 3, 4 e 41, ha modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e, tra l'altro, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012.

Pertanto riguardo alla trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile. Analogamente, agli ordini e ai collegi professionali si applica la disciplina prevista dalle L. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione.

Come previsto dall'Ordinamento Professionale, l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive, rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti, pubblici o privati. Per l'esercizio di tali attribuzioni, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere, 1 Vicepresidente, ed il Consiglio di disciplina.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso Commissioni o gruppi di lavoro composti da Ingegneri iscritti all'Ordine.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 1 dipendente. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del d.lgs. 30.03.2001, n. 165, ad eccezione dell'art.4, del d.lgs. 27.10.2009, n. 150, ad eccezione dell'art.14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Presidente.

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24.06.1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti" ed è regolato da normative succedutesi nel tempo. È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
- è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

Gli iscritti all'Albo al 31/12/2024 erano pari a 833.

L'estensione territoriale dell'Ordine coincide con la provincia di Rovigo. L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo i seguenti indici (Fonte Il sole 24ore)

□ numero annuale di delitti denunciati dalle forze dell'ordine, anno 2023: 525,8 su 100.000 abitanti

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di Rovigo;
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province;
- Consiglio Nazionale Ingegneri;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV);
- Cassa di previdenza Ingegneri e Architetti (INARCASSA).
- Enti locali;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;

- Tribunale;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Federazioni o altri organismi simili;
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati.

CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine e i relativi compiti e funzioni sono:

Il Consiglio dell'Ordine - Organo di indirizzo politico-amministrativo:

Presidente ing. Elena Zambello
 Vice Presidente Ing. Paolo Gasparetto
 Segretario ing. Daniele Cecchettin
 Tesoriere ing. Sandro Bortolotto

Consiglieri

ing. Giuseppe Gasparetto Stori
 ing. Lorenza Guasti
 ing. Dinora Quadretti
 ing. Elisabetta Panfilio
 ing. Nicola Salvatore
 ing. Ruggero Guariento
 ing. Monica Giacomello

Competenze:

- designa il responsabile RPCT (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza:

Consigliere Ing. Paolo Gasparetto (Delibera n. 122/2023 del 19/12/2023):

- propone al Consiglio dell'Ordine il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- redige, e quindi trasmette al Consiglio dell'Ordine, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e definite nel Piano e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- verifica l'efficace attuazione e idoneità del Piano, anche con riferimento a eventuali proposte formulate dai dipendenti;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni e/o qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- riferisce al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- cura, anche attraverso le disposizioni di cui al Piano, il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria secondo le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), oltre a darne tempestiva informazione all'ANAC, di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il Responsabile della prevenzione e corruzione può richiedere, in ogni momento, chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Il dipendente (collaboratori) dell'Ordine:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- b) osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- c) segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- d) segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

Per problematiche specialistiche, l'Ordine può avvalersi dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico. A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali tramite appositi contratti di consulenza:

Ing. Alessandro Stocco svolge le funzioni di DPO
Studio Stefanelli, consulente del lavoro
Ing. Silvia Castelli consulente anticorruzione e trasparenza
Ing. Francesco Roman RSPP
Dott. Michele Caniato, commercialista

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio che opera collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività da Commissioni, così individuate ed in fase di perfezionamento:

- FORMAZIONE
- PARERI - PARCELLE
- IDRAULICA e PROTEZIONE CIVILE
- STRUTTURE, GEOTECNICA E SISMICA
- SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI
- ENERGIA, FONTI RINNOVABILI e IMPIANTI
- URBANISTICA, AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
- TRANSIZIONE DIGITALE, INFORMATICA E BIM
- INDUSTRIA, MECCANICA E BIOMEDICA
- GIOVANI

La loro nomina è di pertinenza del Consiglio Direttivo e la loro attività è regolata dal Regolamento della Commissione approvato nel 2022.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei conti.

Fase 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Dalla mappatura svolta anche per il 2025-2027 vengono individuate 8 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità:

01. AREA PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera

02. AREA affidamenti lavori, servizi e forniture

- Affidamento con procedura aperta
- Affidamento con procedure ristrette
- Affidamento con procedure negoziate
- Affidamenti diretti

03. AREA affidamenti incarichi esterni

- Affidamento collaborazioni professionali
- Processo di individuazione del bisogno

04. AREA Provvedimenti amministrativi

- Iscrizioni
- cancellazioni
- trasferimenti
- Rilascio pareri congruità
- Riconoscimento CFP
- Riconoscimento esoneri CFP
- Patrocini
- provvedimenti giurisdizionali

5. AREA INCARICHI E NOMINE

- Incarichi ai dipendenti
- Incarichi ai consiglieri
- Incarichi a responsabili Commissioni

06. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese dipendenti
- Processo spese/rimborsi consiglieri
- Processo missioni e trasferte

07. AREA RISCHIO SPECIFICO

- Formazione
- Autorizzazione provider e monitoraggio
- Autorizzazione evento formativo
- Attribuzione CFP
- Processo organizzazione eventi in proprio
- Erogazione premi agli iscritti
- Determinazione quote annuali
- Gestione fornitori esterni

- Incarichi per calamità naturali
- Individuazione professionisti su richieste di Enti o terzi
- Elezioni Consiglio

8. AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI

I provvedimenti disciplinari sono stati esclusi dal novero dei processi

La descrizione analitica di ciascun processo e il popolamento del c.d. registro dei rischi verrà svolta con l'adozione del PTPC 2025-2027. Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne e dalla istruzioni/circolari di cui il CNI si dota di tempo in tempo.

METODOLOGIA

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, adotta per il presente Piano e su indicazione di ANAC un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. In coerenza con le indicazioni fornite da ANAC e dal CNI, sono state considerate le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno
- grado di discrezionalità del decisore
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o altro. Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli. Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

DATI OGGETTIVI DI STIMA

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio
- Richieste di risarcimento di danni
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi di cui all'Allegato 1 "Gestione del Rischio corruttivo", alla voce "Valutazione del rischio" in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

PONDERAZIONE

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia fatta propria dall'Ordine:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente Piano;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente Piano.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all'Allegato 1 "Gestione del Rischio corruttivo" si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità (desumibile dai colori attribuiti) non risulta necessaria la programmazione di nuove misure; risulta, invece, opportuna l'intensificazione di un'attività di monitoraggio sulle misure già adottate, monitoraggio la cui pianificazione è sempre riscontrabile in pari allegato.

FASE 3 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono ripartibili in misure di prevenzione generali e misure specifiche.

In ossequio al principio della gradualità, l'Ordine ha iniziato a predisporre il proprio impianto di prevenzione della corruzione che si è andato via via affinando anche in occasione e a seguito di chiarimenti forniti dall'Autorità mediante delibere, comunicati ed interpretazioni.

La presente sezione fornisce una rappresentazione delle misure di prevenzione già in essere e di quelle in programmazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori) – Misure di carattere generale

Rispetto a questa tipologia di misure e alla loro applicazione all'Ordine, si segnala la necessità di considerare quanto espresso nel D.L. 101/2013 a proposito sia dell'autofinanziamento degli Ordini e Collegi sia dell'applicazione peculiare del D. Lgs. 165/2001 ai dipendenti; parimenti si segnala la necessità di adeguare e di personalizzare la portata di taluni precetti normativi alla corrente organizzazione interna.

L'Ordine ritenendo di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso, in considerazione dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001, si è dotato delle seguenti misure che vengono applicate ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai consulenti/collaboratori e ai Consiglieri.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 12 della L. 97/20013, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/01 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

b. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. I-*quater* del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine dispone quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

c. Codice di comportamento specifico del personale dipendente

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento del personale dipendente, approvato nella seduta di Consiglio del 19/12/2024;

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT, per quanto riguarda i dipendenti; per quanto riguarda i Consiglieri e i collaboratori/consulenti, il controllo è rimesso al Consiglio.

Il Codice rappresenta una parte integrante del Piano triennale e rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione della verifica in caso di affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio, con il supporto operativo del Settore Amministrazione.

A fronte di quanto sopra, l'Ordine dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, co. 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico e deve essere edotto della pubblicazione delle dichiarazioni nella sezione amministrazione trasparente. La dichiarazione e i dati vanno aggiornati con cadenza biennale in caso di accordi di durata, nonché pubblicata nella sezione AT;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Misure di Formazione di dipendenti e Consiglieri – Misure di carattere generale

Anche per l'anno 2025, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine ha pianificato un programma di formazione ampio e articolato su vari livelli. Per l'erogazione delle sessioni

formative, l'Ordine aderisce alle iniziative promosse dal CNI al fine di supportare gli Ordini territoriali a fronteggiare gli adempimenti connessi all'adeguamento alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La programmazione dell'attività formativa è meglio dettagliata nell'allegato 3 "Piano di Formazione".

Misure di rotazione ordinaria – Misura di carattere specifico

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché non sono stati attribuiti poteri decisionali/autoritativi/negoziali in capo ad alcun dipendente. La rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile per numero dei dipendenti che ruotano, risulta superata dalla circostanza che i dipendenti, sostanzialmente, non rivestono posizioni tali da richiedere un ricambio di professionisti.

Pantouflage – Misura di carattere generale

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2025 l'Ordine prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di *pantouflage* come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

Autoregolamentazione – misura generale e specifica

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; ad oggi risultano adottati i seguenti atti di autoregolamentazione:

- Regolamento consiglio dell'Ordine
- Regolamento Consiglio di disciplina
- Regolamento commissioni/parcelle
- Regolamento accesso agli atti
- Regolamento Privacy
- Regolamento Whistleblowing
- Regolamento dipendenti
- Regolamento formazione
- Codice deontologico

Tale documentazione è disponibile in Amministrazione Trasparente.

Whistleblowing – misura di carattere generale

In conformità al D.Lgs. n. 24/2023 e alle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 311/2023, mette a disposizione un canale interno di segnalazione (piattaforma informatica), finalizzato al contrasto e all'emersione di comportamenti illeciti avvenuti nel proprio contesto lavorativo. Tra i principali vantaggi della piattaforma vi è la possibilità di segnalare gli illeciti in maniera anonima e di dialogare con il gestore della segnalazione per eventuali approfondimenti o chiarimenti. Oltre alla piattaforma informatica, l'Ordine degli Ingegneri di Rovigo ha attivato un ulteriore canale di segnalazione cartacea, consistente nella possibilità di inviare tramite posta ordinaria una segnalazione, utilizzando il modello di segnalazione specifico e indirizzando la segnalazione direttamente al RPCT. La gestione del canale interno è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Ordine degli Ingegneri di Rovigo.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo", l'Ordine ha ritenuto di non programmare nuove misure di prevenzione, ritenendo adeguate quelle in essere. L'Ordine ritiene, comunque, utile un'intensificazione dell'attività di monitoraggio, come si evince dall'allegato medesimo.

FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

- Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione
- Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente (cfr. Allegato 2)
- Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'Allegato 1 ("Gestione del rischio corruttivo").

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che il RPCT provvederà alla redazione di tale Relazione, che sarà sottoposta al Consiglio per condivisione e successivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Relazione annuale del RPCT". Si precisa, sul punto, che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate da ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine si conforma al D. Lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio di compatibilità. Posto che all'atto dell'adozione del presente RPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità e applicabilità degli obblighi di trasparenza (art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, con applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (art. 2, comma 2) e al D.L. 101/2013 (art. 2);
- sulla base delle Linee Guida adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- sulla base del principio di proporzionalità e semplificazione espressi dal PNA 2019 e dalla Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, pubblicata il 14 dicembre 2021, riguardante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra, in applicazione del principio di semplificazione e al fine di supportare la gestione degli accessi, l'Ordine ha provveduto ad elencare gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio"), tenendo conto dell'allegato 1 alla Delibera ANAC 1309/2016, e degli obblighi di pubblicazione ritenuti non compatibili.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale

- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI RESPONSABILI

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 che, oltre agli obblighi applicabili, contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- soggetto responsabile dell'aggiornamento e monitoraggio

Il responsabile dell'ufficio di Segreteria dell'Ordine è tenuto alla trasmissione dei dati richiesti, nei tempi e nei modi previsti dal presente Piano e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico, Il responsabile dell'ufficio di Segreteria:

- si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
- si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- individua, nell'ambito dell'ufficio di Segreteria, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Con riferimento all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti di diritto privato controllati dall'Ordine, quest'ultimo provvede agli obblighi di diretta pertinenza pubblicando, sul sito istituzionale (nella sezione amministrazione trasparente), i dati sulle società controllate, partecipate e vigilate previsti in materia di trasparenza dall'art. 22 del d.lgs n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2017.

L'Ordine monitora e incentiva l'applicazione della L. n. 190/2012 "anticorruzione" da parte di tutti gli organismi partecipati e procede, nei riguardi delle società in oggetto, all'accertamento dei rapporti di debito e credito reciproci e alla corretta rappresentazione degli stessi nei documenti di programmazione adottati.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.Lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- è previsto il ricorso alle banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il Titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

OBBLIGHI E ADEMPIMENTI – ALLEGATO

Gli obblighi di pubblicazione, i soggetti e i controlli relativi alla trasparenza sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2, in cui viene indicato, in relazione a ciascun obbligo di pubblicazione:

- il responsabile della formazione o reperimento
- il responsabile della trasmissione

- il responsabile della pubblicazione
- le tempistiche di aggiornamento

OBBLIGHI NON APPLICABILI SECONDO IL CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano - sempre in formato tabellare - gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	<i>Atti generali</i>	Statuti e leggi regionali
<i>Oneri informativi per cittadini e imprese</i>		
Organizzazione	<i>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</i>	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
<i>Rendiconti gruppi consiliari</i>		
Personale	<i>Titolari di incarichi dirigenziali</i>	N/A
<i>OIV</i>		
Performance	N/A	N/A
Bilanci	<i>Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</i>	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	<i>OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe</i>	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	<i>Corte dei Conti</i>	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

della Provincia di Rovigo

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione. Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

ACCESSI

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile per la Trasparenza. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente Ing. Elena Zambello

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

La richiesta deve essere presentata ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@ordineingegnerirovigo.it

PEC: ordine.rovigo@ingpec.eu

posta: ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ROVIGO - Via Leopoldo Baruchello n. 6/6 45100 - Rovigo

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali, se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013, seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

ACCESSO DOCUMENTALE

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e seguenti della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

ALLEGATI

Allegati 1 - "Gestione del rischio corruttivo"

Allegato 2 - "Obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente per ordini professionali"

Allegato 3 - "Piano di formazione"

Allegato 4 - "Codice di comportamento"

Allegato 5 - "Regolamento whistleblowing"



**Ordine Professionale degli Ingegneri
della Provincia di Rovigo**